

CAMERA DEI DEPUTATI

Assemblea

Seduta di mercoledì 18 febbraio 2009

Interrogazione a risposta immediata n. 3-00389 dell'On. Melchiorre e Tanoni sulle iniziative urgenti del Governo per assicurare la piena operatività delle forze dell'ordine a difesa dei cittadini.

Interviene il Ministro, On. Roberto Maroni

PRESIDENTE. L'onorevole Melchiorre ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-00389, concernente iniziative urgenti del Governo per assicurare la piena operatività delle forze dell'ordine a difesa dei cittadini, per un minuto.

DANIELA MELCHIORRE. Signor Presidente, onorevole Ministro, i gravi fatti di criminalità verificatisi in questi ultime settimane, segnate da numerosi episodi di violenza sessuale, stanno riportando con forza il grave problema legato alle limitate risorse messe a disposizione delle forze dell'ordine per la loro attività di prevenzione, controllo e repressione di reati sul territorio.

La realtà dei fatti, come ampiamente denunciato dai giornali, registra come le forze dell'ordine, a causa dei tagli dissennati al Ministero dell'interno, non siano più in grado nemmeno di far circolare i propri veicoli. Mancano i fondi per la manutenzione delle auto e dei mezzi navali, la benzina scarseggia e, per giunta, ci sono da ripianare i debiti accumulati nel 2008.

Preoccupa che il decreto sicurezza consenta alle associazioni volontarie di cittadini non armati di concorrere all'azione di presidio del territorio. Tale norma suona come un pericoloso invito alla giustizia «fai da te». Soprattutto in virtù di essa, lei, Ministro, ha dichiarato che se ci fossero state le ronde, forse gli stupri non sarebbero avvenuti.

Le chiedo, signor Ministro, quali misure intenda assumere per consentire alle forze dell'ordine un'effettiva possibilità di operare nel territorio a difesa dei cittadini, senza demandare tali compiti ad associazioni, ronde o bande.

PRESIDENTE. Il Ministro dell'interno, Roberto Maroni, ha facoltà di rispondere, per tre minuti.

ROBERTO MARONI, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, voglio innanzitutto smentire alcune ricostruzioni allarmistiche che sono state fatte, anche in articoli di giornale, circa le risorse del Ministero dell'interno. Le smentisco con i dati, e non con le illazioni, che pure sono comparse sui giornali, facendo un raffronto tra il bilancio 2008 e il bilancio 2009. Complessivamente al Ministero dell'interno nel 2008 sono stati assegnati circa 24 miliardi 963 milioni di euro, nel 2009 sono stati assegnati circa 27 miliardi 243 milioni, ovvero più 2,3

miliardi di euro. In particolare, per il dipartimento della pubblica sicurezza - cui ha fatto riferimento l'interrogante - vi è stato un aumento, non una diminuzione: si è passati da 7,14 miliardi di euro del bilancio 2008 a 7,79 in miliardi per il 2009, con un aumento del 9,1 per cento. Ancora più in particolare, il capitolo di bilancio 2731 (manutenzione, noleggio, gestione automezzi, natanti e aeromobili, spese per officine automobilistiche, natanti, e così via), sul quale gravano tra l'altro le spese per il carburante, la manutenzione, l'assicurazione obbligatoria dei mezzi, è passato dallo stanziamento iniziale 2008 di 52 milioni 748 mila euro a quello iniziale 2009 di 60 milioni 644 mila euro, con un aumento di quasi 8 milioni di euro.

Queste sono le cifre, questi sono i fatti, il resto sono invenzioni, illazioni destituite di fondamento. Credo che sia gravemente irresponsabile lanciare allarmi del tipo: le auto della polizia sono ferme perché non vi sono i soldi per la benzina. Questi sono i dati e questa è la realtà.

Per quanto riguarda le cosiddette ronde, lei ha fatto riferimento a un decreto-legge che porterò in Consiglio dei ministri venerdì prossimo (quindi, è il Consiglio dei ministri che deciderà quali saranno i contenuti del decreto-legge). Voglio solo sommariamente citare alcune realtà territoriali in cui questi pattugliamenti dei cittadini già vi sono, per esempio i comuni di Padova, Venezia e Firenze, dove sono segnalate ronde di cittadini extracomunitari, regolari, contro i venditori abusivi, sotto il coordinamento del comune.

Voglio citare, infine, la dichiarazione di un sindaco che stimo, e che non è della mia parte politica, il sindaco di Bari, Michele Emiliano, coordinatore regionale pugliese del Partito Democratico, il quale a proposito delle ronde ha dichiarato sui giornali di oggi: non capisco che cosa ci sia di male, si tratta di cittadini che si rendono utili alla collettività applicando un principio di solidarietà.

PRESIDENTE. Deve concludere.

ROBERTO MARONI, *Ministro dell'interno.* Credo che il moltiplicarsi di iniziative spontanee di questo tipo debba indurre il Governo e il Parlamento a regolare il fenomeno per stabilire quali sono i confini e i termini entro cui questa attività si possa svolgere, sotto il controllo della Polizia, del prefetto e del sindaco. Se lo faremo - e credo che sia giusto farlo - potremo impedire gli abusi che qualcuno denuncia su questo tipo di attività.

PRESIDENTE. L'onorevole Melchiorre ha facoltà di replicare, per due minuti.

DANIELA MELCHIORRE. Signor Ministro, la sua risposta contraddice quelli che sono i dati che provengono dalle questure (si tratta di dati allarmanti). Non riesco a capire come mai ci sia una sorta di capovolgimento di questi dati, visto e considerato che a Venezia dei 270 mezzi messi a disposizione della questura il 70 per cento è fuori uso. Sappiamo bene anche che i soldi che sono stati stanziati per il 2009 serviranno soltanto a ripianare, sia pure in parte, i debiti accumulati nel 2008. In altre parole, i soldi che verranno spesi in questo modo sono stati accantonati per pagare la benzina, visto e considerato che comunque le auto funzionano se sono in buone condizioni. Questi sono dati riportati dalle questure, non sono dati che riferisco io.

In secondo luogo, gli stessi sindacati hanno evidenziato come sarebbero bastati i soldi, 60 milioni di euro, spesi per i militari in città per richiamare 2 mila agenti fermi. Inoltre, tra 2016 e il 2017 potrebbero andare in pensione qualcosa come 12 o 16 mila unità di forze di polizia, e i tagli sono stati previsti per il prossimo triennio, oltre che per l'anno in corso, e saranno tagli previsti nella misura di circa un miliardo.

Per quanto riguarda poi la politica in generale, qui siamo al terzo, se non quarto se consideriamo anche il decreto antistupri, provvedimento in materia di sicurezza, questione di cui voi avete comunque fatto un cavallo di battaglia. Ebbene, in nove mesi non soltanto la situazione della sicurezza in Italia non è migliorata, ma è addirittura peggiorata, perché non c'è una politica e una strategia che vada in questo senso.

Alla fine avete demandato alla giustizia «fai da te», cioè ai cittadini, la vostra incapacità di governare la sicurezza nel nostro Paese. Non mi venga a dire che le associazioni di cittadini che girano disarmate possono in qualche modo sostituire le forze dell'ordine, perché siamo a questo livello, considerando anche il pericolo che tutto ciò comporta per l'incolumità stessa dei cittadini che devono proteggersi da sé. Anche questo, evidentemente, non è stato adeguatamente valutato.

PRESIDENTE. Deve concludere.

DANIELA MELCHIORRE. Ecco, quindi, che la sicurezza in pratica la state distruggendo, anziché tutelando e alimentando (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Liberal Democratici-Repubblicani*).